

INSEZIONI. — Comunità vari ne scopo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Sabato 15 Settembre 1906

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstruamus amorem: Quae vult mundum, vincat et ipse modo. PAVANUS Archiep. Udinese

Direzione
Udine, Viale di Prampers N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Di corrispondenti — I manoscritti con il restituiscono, si respingono le lettere ed i fogli non affrancati.
Anno VII — N. 210

Sui fatti di Fiume

La calma va lentamente rientrando nella popolazione della Dalmazia e ci auguriamo abbia ben presto a spegnersi fin l'ultima eco dei dolorosi incidenti accaduti nei giorni scorsi tra croati, czechi, magiari e italiani: le lotte di nazionalità — come le lotte di razza — non sono più compatibili con la moderna civiltà germinata dal seme del cristianesimo.

Ora però che tutto tace e che gli animi ripigliano la consueta serenità, giova rintracciare per quanto si può la genesi dei dolorosi fatti.
— I provocatori furono gli italiani! — dicono i fogli croati. — I provocatori furono i croati! — dicono i fogli italiani. — I provocatori furono i magiari! — dicono i nati da incrocio italo-croato.

Noi invece propendiamo a credere che i provocatori non furono né gli italiani né i croati né gli ungheresi: ma che questi caddero tutti e simultaneamente nel tranello loro teso dalla politica di Vienna. Un articolo della semi-ufficiale Reichspost ci fa questo ritenere. Scrive infatti quel giornale viennese:

« Il sogno d'amore degli ungheresi per i croati è stato spezzato crudelmente. Che ciò dovesse avverarsi proprio a Fiume, teatro della celebre convenzione, mentre il signor Kovacs è in viaggio di propaganda per la Boemia allo scopo di promuovere l'unione slavo-magiara contro Vienna e il pericolo della germanizzazione, che il croato più forte, il deputato Supilo che con soldi e buone parole ha tratto i suoi compatrioti croati a stringere amicizia coi magiari e col nuovo regime Kossuthiano; che finalmente i croati assaliti a Fiume siano quasi esclusivamente quelli stessi dalmati che si entusiasmarono nelle scorse settimane per una unione della Dalmazia alla Croazia, tutto questo è un'ironia assai pungente ».

E finisce: I recenti avvenimenti « segneranno la fine dell'amicizia ceco-magiara e apriranno gli occhi agli uomini politici dalmati che vorrebbero invocare l'unione della Dalmazia all'Ungheria strappandola alla dominazione austriaca... Le fucilate o revolverate sulla piazza Adamich di Fiume non sono dunque che le salve finali sulla bara dell'alleanza; e il vero ed unico afflitto rimane per sempre il magiarismo ».

Ora ragioniamo un po' sopra questa prosa, che risente l'odore del gabinetto di Vienna. — Gli antichi solevano dire: *is fecit cui prodest* — non può averlo fatto se non colui pel quale torna di vantaggio. Ma la improvvisa rottura tra croati, magiari e italiani scoppiata a Fiume a nessun altro giova che alla astuta politica di Vienna, abilissima in questi sistemi di governo. Giova a lei che il « sogno d'amore degli ungheresi per i croati sia stato spezzato » — giova a lei « che gli assaliti a Fiume sieno quegli stessi che si entusiasmarono nelle scorse settimane per una unione della Dalmazia alla Croazia ». Pandora gettò il pomo della discordia e la discordia scoppiò in modo violento, insperato: e Pandora vinse e ora sorride di compiacenza.

Così si spiegano i dolorosi avvenimenti, ai quali — giova notarlo — la polizia e la forza pubblica assistettero non diremo impassibili, ma poco meno.

di conversione, dichiara che il suo lavoro è diviso in 4 parti:

1.0 Criterii fondamentali seguiti nell'ordinare la conversione; 2.0 Accordi che ne accompagnarono ed assicuraron il successo; 3.0 Risultati ottenuti; 4.0 Spese incontrate.
— Il mfo. Tittoni non interverrà al Congresso della Pace in Milano: gravi ne sono i commenti, attribuendosi ciò al timore che in detto Congresso si abbia a parlar dei fatti di Zara e di Fiume e della situazione in Russia.
— Su proposta del ministro dei LL. PP. il Consiglio dei Ministri, avuto riguardo alla estensione di oltre 13.000 chilometri raggiunta dalla rete di Stato cui è affidato il traffico nazionale e internazionale ha deliberato non essere opportuno che la direzione delle ferrovie assuma per conto dello Stato l'esercizio di linee, nuove in costruzione e che debbono essere esercitate per conto dello Stato. Rimangono tuttavia fermi i patti già stipulati negli atti di concessione per i quali è data facoltà allo Stato di assumere l'esercizio di determinate linee.

S. S. Pio X
a due Chiese parrocchiali.
Roma, 14. — Il S. Padre per mezzo del Vicario di Lipari ha fatto pervenire al Vicario di Stromboli L. 7000 per la riparazione di due chiese parrocchiali danneggiate gravemente dal terremoto.

Il Card. Merry del Val
trattato da un temporale.
Roma, 14. — Causa un forte temporale scatenatosi nei Castelli romani, il Card. Merry del Val non ha potuto oggi venire a Roma per ricevere il corpo diplomatico. Sarà a Roma martedì.

Chi spedì il tel-gramma?
Roma, 14. — L'inchiesta circa il telegramma spedito a Palumbo, ha assodato che fu inviato da un corrispondente di uno dei più noti giornali.
Non si sa se sia stato spedito senza o con incarico del comitato di agitazione dei sott'ufficiali.

I nuovi assistenti nella Compagnia di Gesù.
Roma, 14. — Il capitolo dei Padri Gesuiti ha riconfermato assistenti P. Freddi per l'Italia, P. Fine per la Francia. Ha eletto P. Ledochowki per la Germania, già provinciale di Galizia, (nipote del defunto Cardinale), P. Abad per la Spagna e P. Hayes per l'Inghilterra.

La rivoluzione in Russia
Le gesta del terrore
Szenstochow, 14. — Quattro terroristi assaltarono a revolverate il sacerdote Adamczk, redattore capo di un settimanale cattolico, che con la sua rivoltella uccise un assassino e ferì un altro.

La famiglia imperiale russa in mare
Londra, 14. — L'agenzia Reuter da Pietroburgo annunzia che Czar e Czarina e Czarevich, ieri sera salparono a bordo del yacht imperiale Standard per una escursione di parecchi giorni. Sono accompagnati dai ministri di Corte e dal ministro della marina.

La rivoluzione in Avana
Londra 14. — Daily Mail ha da Avana: Corre voce che i ribelli abbiano distrutto le grosse raffinerie di Costancia, Hormiguer, s. Isà e Andrette.
Sembra che la ribellione abbia assunto maggiori proporzioni. Tutte le piccole città nella provincia di santa Clara sembra che siano cadute nelle mani degli insorti. Cienfuegos si trova in una situazione critica, assediata dagli insorti.
Cento marinai armati dall'incrociatore degli Stati Uniti Denver sbarcarono ieri sera accampando dinanzi al palazzo presidenziale per l'eventualità di una sollevazione e dell'attacco di Avana. Un altro distaccamento fu sbarcato a Cienfuegos dalla cannoniera americana Marietta.

Washington 14. — Si annunzia ufficialmente che lo sbarco dei marinai americani all'Avana è stato fatto in seguito a una conferenza che ebbe luogo fra l'incaricato d'affari degli Stati Uniti ed il comandante dell'incrociatore americano Denver. Si crede si tratti d'una questione

di protezione che del resto ha per unico scopo di assicurar la tutela dell'ordine e della vita dei sudditi americani. Si aggiunge che non ha sfatto per iscopo di assicurar la protezione del presidente Palma né di altri, allo infuori dei sudditi degli Stati Uniti.

I Sovrani a Milano.
Milano, 14. — Stasera verso le 19, quasi inaspettatamente sono giunti a Palazzo Reale in automobile provenienti da Racconigi, le LL. MM. il Re e la Regina accompagnati dall'aiutante di campo generale Brusati. Essi presenzieranno domattina alla inaugurazione del nuovo padiglione dell'Arte Decorativa.
I pochissimi curiosi che si trovavano lungo le vie che l'automobile percorse, applaudirono i sovrani.

Congresso di Gioventù Cattolica.
Venezia, 14. — Nei di 22 e 23 corr. seguirà in questa città l'annuale Congresso dei circoli della Gioventù Cattolica della Lombardia e del Veneto.

NEL MAROCCO
Tangeri, 14. — La calma è ristabilita. Il corpo diplomatico di Tangeri in base al protocollo di Algeiras invitò con una nota il Sultano allo studio dei mezzi per la soppressione della schiavitù.

Note e commenti

I "cari compagni"
Come dicemmo, il *Giornaleto* è morto: non sarà discaro ai lettori peraltro ricavare dalla sua breve vita di perfetto socialista alcuni ammaestramenti pratici i quali possono molto illuminare coloro che si credono illuminati, ma che viceversa vivono nelle più fitte tenebre.

Francesco Ciccoiti — l'era direttore del defunto foglio — nel saluto che dà ai compagni ed agli amici del Veneto, così scrive parlando delle ristrettezze finanziarie alle quali era giunto:
«Nè fu possibile — neppure in queste condizioni! — persuadere varii compagni facoltosi del Veneto ad aiutare il giornale, a scongiurare la morte con qualche elargizione notevole, che per essi non avrebbe assunto neanche lontanamente il carattere di un sacrificio.

Infatti, chi gode migliaia di lire di rendita al mese: o chi altrettante o giù di lì ne guadagna con la professione, o chi lancia biglietti da 100 nelle vertigini delle volate automobilistiche e continua ad essere od a pretendere che lo si creda un socialista, certo non si scenderebbe disastato elargendo per una volta tanto un migliaio di lire ed anche meno al giornale del proprio partito, al quale avrebbe provato il suo attaccamento, meglio che con sportive professioni di fede...
E invece quasi tutti questi compagni... signori — com'è pensata la resistenza alla tentazione di farne i nomi! — non sono neppure abbonati, neanche nella categoria dei mensili, al *Giornaleto!*

Abbiamo piacere di saperlo.
Anche nel Veneto dunque — come altrove — vi sono socialisti, che si pagano migliaia di lire di rendita al mese; socialisti, che si guadagnano — senza sfruttare, beninteso — con la loro professione — avvocati probabilmente! — migliaia di lire al mese; socialisti dunque più grassi dei già grassi borghesi, che lanciano centinaia di lire in corse automobilistiche, in cavalli, in sport e in altre cose che il tacere è bello. E questi compagni... signori — come li chiama Ciccoiti — non danno il becco di un quattrino a favore della classe lavoratrice, non pagano nemmeno il giornale.

Però il Ciccoiti dimentica — e a torto — il bene che questi compagni... signori fanno pel proletariato. Essi non allargano i cordoni della loro borsa per la causa del proletariato, è vero: essi non si abbonano nemmeno al giornale del partito, è vero. Ma è anche vero che essi scrivono per la elevazione morale del popolo. E scrivono quegli articoli contro i *succhioni* borghesi e contro i preti *parassiti*, che il popolo legge con tanta avidità e dai quali tanto odio assorbe: scrivono quelle poesie da postribolo, quei trifletti da degenerati contro santi e madonne insultando a tutti e a tutto, poesie e trifletti che il popolaccio gusta con tanta morbosità. Ecco l'opera civile, educatrice di questi

compagni... signori, che si pagano migliaia di lire di rendita al mese; che con la loro professione tolgono i clienti in modo da farsi produrre migliaia di lire al mese; l'opera di questi Democriti, che la sera tra un bicchiere e l'altro — stanchi di non far niente — lanciano bocciate di fumo e frizzi e poesie e diffamazioni. Il Ciccoiti doveva dirlo.

Chi paga, chi muore, chi va in carcere.

Lo stupido invece che risparmia la mezza palanca pel partito: che si priva magari di un tozzo di pane o del mezzo toscano per la causa: è l'operaio autentico, il lavoratore non ancora cosciente; colui che suda dodici ore per due lire; colui che a bocca aperta ascolta le condizioni dei compagni... signori e li applaude e li porta in trionfo; colui che con una credulità senza esempio nei fasti del proletariato, legge come fossero vangelo gli sporchi giornali scritti — verso pagamento beninteso! — dai compagni... signori. Questo è l'operaio che paga. Sentitelo da Francesco Ciccoiti, il quale scrive nel suo saluto:

« Il *Giornaleto* fin qui si è sostenuto principalmente in virtù degli sforzi, della solidarietà entusiasta dei semplici lavoratori socialisti, che spesso si son privati persino della soddisfazione di qualcuno dei bisogni limitati della loro grama esistenza, per soccorrere il giornale. In questa categoria di solidali il *Giornaleto* annovera, con un senso di gratitudine memoria, i compagni di Venezia, di Dolo, di Vicenza e provincia etc. »

Sicché, per trar i conti, i semplici lavoratori hanno questa funzione nell'umano partito socialista:
— Si tratta di pagare per la propaganda? — Paga il semplice lavoratore.
— Si tratta di prendere delle fucilate per amore della giustizia? — Le prende il semplice lavoratore.
— Si tratta di andare in carcere negli alti ideali? — Vi va il semplice lavoratore. Oh, mai — vivaddio! — come nel partito socialista il semplice lavoratore è stato considerato carne da mercato e carne da macello!

Non è ancora precisato un viaggio di Guglielmo in Inghilterra.

Londra, 14. — Il corrispondente del *Daily Chronicle* a Berlino telegrafa in data di ieri: Sono autorizzato dal ministro degli esteri a dichiarare che nessun accordo è stato preso finora circa una visita dell'imperatore Guglielmo in Inghilterra nella primavera prossima e che questo argomento non è stato neppure accennato nel colloquio fra l'imperatore Guglielmo ed il Re Edoardo. E' possibile che l'imperatore Guglielmo si rechi in Inghilterra ad incontrar il Re Edoardo nel Mediterraneo, ma nessuna dichiarazione precisa è stata fatta a questo riguardo.

Dopo l'assemblea Episcopale

Continua l'interessamento del pubblico sulla questione ecclesiastica in Francia. I giornalisti vanno a caccia di interviste e notizie, e spesso nella distillazione le fabbricano.
Interrogato a Bordeaux da un collaboratore del *Journal*, il cardinale Lecot dice che non un vescovo, non un prete accconsentirà a farsi presso il governo francese intermediario di negoziati che l'attitudine della Santa Sede riprova. Il governo francese ha rifiutato di dare le assicurazioni e gli schiarimenti che voleva la Santa Sede. Nessuna transazione è possibile. Qualunque speranza di conciliazione sarebbe vana. L'ultimo legame è infranto.
L'*Eclair* dice che probabilmente è al 23 settembre che si leggerà nelle chiese di Francia la lettera collettiva dei vescovi. In questa lettera i membri dell'episcopato constatarono il loro perfetto accordo. Essi testimoniano la loro intiera sottomissione alle istruzioni del Papa e fanno conoscere il senso generale delle decisioni prese nella loro seconda assemblea.

Preziosa scoperta archeologica.

Madrid, 14. — Un telegramma al Ministero annuncia che negli scavi sulle rovine di Numancia si rinvennero le tracce dell'accampamento di Scipione Emiliano che s'impadronì di Numancia nel 133 a. C.

Un Congresso di Giudici

Di tanti Congressi che si succedono, quello dei magistrati ha qualcosa di significativo. La Magistratura, abituata nella tradizione a dar forma, avventi, più che sostanza all'opera sua, sente che col mutar dei tempi la funzione del giudice è più complessa e che le esigenze sono ben maggiori.
Cadono le formule, si trasforma il pensiero giuridico, si allarga l'orizzonte delle cognizioni e l'opera del magistrato, svestito di inutile orpello, deve rispondere ai tempi con maggior intensità di lavoro e con maggior cultura: non c'è quindi da meravigliarsi che il disagio tormenti anche un poco la magistratura, non diversamente di ogni altra classe di professionisti, e sia dai giudici maggiormente sentito per le responsabilità ben maggiori che incombono e per le cresciute esigenze; disagio di ordine morale ed economico, cui lo Stato ha il dovere di provvedere, non tanto perchè la giustizia sia il fondamento degli Stati, ma perchè nei buoni giudici sta la garanzia dei cittadini e la tutela del loro diritto privato e pubblico.

Ed ora, da qualche mese i magistrati italiani intendono ad ordinare un loro Congresso in Roma.
L'idea, esposta da un Comitato centrale costituitosi in Roma con magistrati di vario grado, si è immediatamente diffusa per la penisola: gli aderenti, in questi ultimi giorni, secondo le pubblicazioni apparse, oltrepassarono i 3000 ed il maggior numero è costituito — come ben si può comprendere — dai magistrati dei primi gradi (aggiunti, pretori, giudici, sostituti), quelli che maggiormente sopportano la funzione del giudice e che hanno ancora innanzi il tempo e lo spazio per nutrire le... rosee speranze.
Le adesioni rappresentano una quota percentuale rilevante a tutt'oggi (il 75%) ed ha certo il suo significato quando si pensi alla novità della cosa ed all'indole speciale di uomini che la professione rende riservati e poco propensi ai facili entusiasmi d'occasione.

LE GARANZIE DEL GIUDICE.

Anzitutto manca ai magistrati quella posizione economica che, teoricamente, potrà essere dimenticata, ma praticamente è importante perchè l'opera si svolga serena ed insospettata nell'ambiente.
Così la pensano le Nazioni più progredite, tra le quali è prima l'Inghilterra, che pone i suoi giudici in condizioni da non dover lottare coi bisogni ordinari del vivere, assegnando a ciascuno uno stipendio che nessun magistrato italiano potrebbe mai sperare anche negli alti gradi.

In secondo luogo, a rendere il magistrato veramente « indipendente » da quelle preoccupazioni, da quelle noie che soventi ne intralciano la funzione, occorrono delle garanzie che lo rassicurino: quali il non dover temere un facile trasloco, il non veder rifiorire l'esiziale pigra del favoritismo che si cela sotto infiniti aspetti nelle carriere il saper rispettato il diritto d'ognuno al posto che gli compete.

Urgente è l'equa ripartizione di lavori per cui, sopprimendo e riformando quegli uffici che rappresentano le « sine cure », non succeda più di vedere nei grossi centri alcune circoscrizioni in continuo aumento di affari, senza che si provveda nè all'aumento del personale, nè alla suddivisione del lavoro, nè alla stessa deficienza dei locali, sì che il magistrato si trova costretto ad un lavoro improbo, febbrile, grande.
Il concetto del giudice unico ben potrebbe esser applicato da una prudente riforma; allargando, a esempio la competenza dei pretori, sopprimendo i due posti di giudice in corte d'assise, del tutto inutili, semplificando nel numero i collegi giudiziari presso le Corti. In compenso, ben più opportuni diverrebbero l'aumento delle sedi pretorie nei centri divenuti popolosi, e l'aumento delle sezioni nei Tribunali di maggiore lavoro.

Tali riforme son ormai reclamate dalla stessa voce pubblica, dai collegi giudiziari, dai professionisti; ed in fondo, a chi ben osserva, non trattasi di riforme che importino spesa sensibile, se pure non debba piuttosto affermarsi che debbono derivare dalle utili economie.
DISCIPLINA GIUDIZIARIA.
Ad avere e mantenere buoni giudici

On. Signor Sindaco Udine

occorre una buona disciplina certamente. E questo perchè non si dica che ai magistrati, posti nelle condizioni migliori, debba mancare il controllo dell'opera loro, come se fossero costituiti in casta privilegiata.

I tempi moderni vogliono ben diversa disciplina nei giudici: i giudici debbono sentire di sé tanto da ben comprendere il dovere morale che è nella loro funzione. Chi non comprende tale dovere è un mestierante qualsiasi, che specula ai danni della giustizia sociale, e non deve essere tollerato in un buon ordinamento.

In oggi, la disciplina della magistratura si fonda su un sistema non solo imperfetto, ma non rispondente neppure al fine: poichè la capacità, le attitudini dei magistrati si giudicano ancora a base di « note informative segrete », assegnate, magari, con i più disparati criteri, senza controllo di sorta: motivi personali, diversità di vedute, ed anche condizioni di regionalità, portano a tante differenziazioni, sì che la capacità dell'uno, deficiente in un luogo, diventa ottima in un altro, per mutare magari ogni anno.

Oggi, che nello scegliere il magistrato lo Stato può avere mezzi di controllo, il criterio dell'anzianità unico e solo dovrebbe essere la base, salvo le eccezioni per merito eccezionalmente dimostrato.

Il criterio dell'anzianità formerebbe il « ruolo » unico e costituirebbe il diritto individuale: il segreto delle informazioni potrebbe essere, senz'altro, abolito quando per ogni magistrato denunciato per incapacità, inettitudine, colpa, si procedesse ad inchieste rigorose ed immediate, col diritto al contraddittorio.

IL LIMITE D'ETÀ.

Anche questo è un scoglio non indifferente che il legislatore dovrà pur una buona volta affrontare.

E' davvero assurdo il concedere che « a qualsiasi età » esso giunga, il funzionario abbia il diritto di occupare e mantenere il grado, come succede nell'ufficio del pubblico Ministero; ed è limite anche eccessivo l'età di 75 anni per i giudici.

Le leggi fisiche hanno certi limiti definitivi, ed oltre un determinato confine dell'esistenza umana è assurdo pretendere un rendimento attivo.

Però una riduzione del limite d'età si impone così come in ogni altra carriera.

Circa questo limite, data la condizione di fatto attuale, è evidente che non tutti i magistrati possono avere idee conformi specialmente le avranno discordanti coloro che risentano la vecchiaia: ma se il legislatore ardito vorrà anche ispirarsi alle leggi ineccepibili della natura ed alle esigenze sociali, non potrà a meno di stabilire che il magistrato debba godere di onorato riposo, vario secondo i gradi, ma non certo superiore al 79° anno.

I TEMI DEL CONGRESSO

L'on. Gallo, attuale ministro per la grazia e giustizia, ad una Commissione di magistrati assicurava poco tempo fa — come riferì il *Giornale d'Italia* — che avrebbe nella prossima tornata parlamentare presentato vari progetti di riforma dell'ordinamento giudiziario, nei quali si terrà conto delle tante aspirazioni della magistratura.

Dal canto suo, il Comitato centrale ha già predisposto un ordine del giorno del quale sono temi essenziali, quasi cardinali i seguenti:

- a) Indipendenza e disciplina della magistratura — b) Ordinamento del pubblico Ministero — c) Limiti di età — d) Distribuzione del lavoro giudiziario — e) Gerarchia giudiziaria — f) Inamovibilità, nomine, proporzioni, residenze, incarichi speciali.

I Sotto-comitati poi, costituiti in ogni parte d'Italia, hanno per loro conto elaborate, quietamente ed ordinatamente, parecchie proposte: e in taluni luoghi i Comitati, presieduti dai rispettivi capi, hanno concluso delle proposte veramente notevoli e degne di un nuovo ordinamento giudiziario.

A titolo di curiosità, diamo qui le cifre riassuntive dei magistrati dei vari gradi aderenti al Congresso a tutto il 5 luglio secondo il Bollettino.

Magistrati delle Corti di Cassazione 24 — Delle Corti d'appello 184 — Del Tribunale: presidenti e giudici, 742; procuratori del Re e sostituti, 181 — Pretori aggiunti, uditori, 1427 — Totale 2558. Oggi, però, il numero è ancora cresciuto di oltre 599.

DECRETO REALE

per l'esportazione dei vini.

Roma, 14. — Il Re ha firmato il seguente decreto: La tariffa eccezionale n. 1055 sul trasporto dei vini comuni di produzione esclusivamente italiana spediti in vagoni completi in botti, barili o serbatoi con lettere di vettura internazionali in servizio diretto oltre Iselle o Chivasso è ridotta temporaneamente fino a nuovo avviso a lire 5 ogni tonnellata percor-

rente oltre 1500 chilometri e in proporzione per distanze minori. Essa avrà effetto col 16 corrente mese. In conseguenza di ciò verranno analogamente ridotti i prezzi per i trasporti eseguiti in base alla tariffa N. 11 V. in servizio di retto tra l'Italia e la Svizzera.

Il nuovo ambasciatore spagnolo presso la S. Sede.

Madrid, 14. — Il nuovo ambasciatore di Spagna presso il Vaticano è stato nominato nella persona di Emilio Ojeda, diplomatico noto per il suo tatto e per la sua serietà. Come vedete, avevo ragione di mettervi in guardia contro le notizie di conto francese che si facevano e si fanno ancora circolare dalle agenzie sulla rottura fra Spagna e Santa Sede.

Il nuovo ambasciatore raggiungerà subito il suo posto.

PIOGGIA GIALLA

Genova 14. — Il Secolo XIX ha da Buenos Ayres: Si ha da S. Juan che ieri per parecchi minuti è piovuto un liquido giallognolo che ha stranamente colorato le vie. La popolazione è impressionata. Il fenomeno non fu ancora spiegato.

Violazione di tombe.

Parigi, 14. — A Lorgues alcuni malfattori si introdussero nell'antico convento delle Orsoline scoprendo i sepolcri, manomisero i cadaveri e rubarono oggetti di valore.

Il Duca degli Abruzzi a Marsiglia.

Marsiglia, 14. — Il Duca degli Abruzzi è partito stamattina per l'Italia volle prima visitare l'Esposizione coloniale.

Si hanno queste notizie sull'ascensione del Ruvenzori:

Il Duca ha compiuto il suo viaggio in parecchie tappe per esplorare tutta la montagna. Stette 40 giorni in un accampamento a 4200 m. raccogliendo tutte le notizie geografiche, botaniche e geologiche sulla catena equatoriale.

Il Ruvenzori sarebbe ora interamente conosciuto. Alto 5600 m. nella sommità è coperto di ghiacciai di grande estensione. Il Duca spera esporre in dicembre alla Società Geografica di Roma i risultati della sua esplorazione.

DOPO IL TERREMOTO DI TERMINI E TRABIA.

Palermo, 14. Da Palermo sono partite per i paesi danneggiati dal terremoto, e specialmente per Termini e Trabia, enormi quantità di pane e tende militari, rifiutandosi le popolazioni di ritornare nell'abitato.

Stamane alle 5,53 fu avvertita una leggera scossa di terremoto a Palermo e in tutta i paese della parte orientale della provincia.

Così vorrei gli educatori!

(INTERMEZZO)

Giorni fa mi imbattetti in un sacerdote mio amico che è anche religioso in un collegio, e; senti, gli dissi: ho sentito dir tanto bene del vostro collegio; dimmi un po': che sistemi di educazione tenete voi nei vostri collegi?

L'amico sorrise. — Che sistemi! rispose poi, meravigliato di quella domanda. Ecco: « Intanto noi ci riguardiamo come chiamati dal Signore proprio per quell'ufficio lì, di attendere cioè all'educazione dei giovani: quindi noi lo facciamo per genio, con trasporto; per noi esser lì a educar giovani, è la nostra vita. Noi pensiamo che se abbiamo a glorificar Dio e salvarci, lo dobbiamo far coll'impiegare a tirar bene gli alunni che ci vengono affidati.

Gli alunni poi, noi li riguardiamo come nostri: sentiamo di aver verso di essi gli stessi doveri, e la stessa responsabilità che hanno i loro genitori. Di fatti i genitori li hanno affidati a noi, e pagano: i doveri che essi genitori hanno verso quei loro figli e la loro responsabilità essi la hanno scaricata su noi. Pensiamo anche che la sorte di quei poveri giovani è nelle nostre mani; che sta in noi che un di abbiano a esser felici od infelici, e che i genitori abbiano o no ad aver in essi il loro appoggio e il loro conforto.

Poi — è naturale — a compier bene la nostra missione, noi guardiamo un po' più in là che non guardano i così detti educatori... moderni laici; noi guardiamo in quegli alunni delle anime fatte a immagine e somiglianza di Dio, reddeno dal divin Redentore, destinate ad una felicità eterna. Questo pensiero fa

si che abbiamo per i nostri alunni un gran rispetto, che ci impegniamo per essi con tutte le nostre forze e usiamo con essi tutta la pazienza e la carità.

Ti dirò anche che sentiamo per quei poveri alunni tutta la compassione, perchè sappiamo troppo bene in quali ambienti essi avranno a trovarsi un di.

Ecco, in due parole, i nostri sistemi.

E ci si riesce: osserviamo che gli alunni corrispondono alle nostre cure, e

vengono su buoni, bravi, affezionati; son contenti essi, e vediamo che son contenti anche i genitori che ce li affidano...

Ti va?

Ecco degli educatori ai quali i genitori possono tranquillamente affidare i propri figli, che sentono tutta la responsabilità che si assumono, che comprendano per bene la loro delicata missione.

Qual differenza fra certi educatori... moderni!

DALLA PROVINCIA

Cividale.

13 settembre.

L'Ernani al Ristori.

Abbastanza affollato il nostro Ristori per la prima dell'Ernani.

Parecchi i forestieri. Decorosa e bella la messa in scena. Apprezzati ed applauditi tutti gli artisti. Benissimo l'orchestra e cori.

Il baritone Modesti dovette biasare fra calorosi battimani l'aria

o de verd'anni miei:

del terzo atto, alla fine del quale gli artisti ed il maestro Colucci vennero chiamati alla ribalta e fatti segno ad un generale applauso. Nel complesso quindi un eccellente spettacolo.

Sabato 15 e domenica 16 seconda e terza rappresentazione.

Ragogna

14 settembre.

Programma festeggiamento.

Ecco il programma dei festeggiamenti per l'inaugurazione sul Tagliamento.

Domenica 16 ore 2 sveglia con sparo di mortaretti.

Ore 8 1/2 riunione dei Comitati di S. Daniele-Ragogna al municipio di questo ultimo per formazione corteo che precede dalla Banda di Nogaredo a Prato diretta dal distinto maestro Biscò, si avvia al Ponte sul Tagliamento ad incontrare il Comitato di Pinzano, che pure procede verso il Ponte, accompagnato dalla Banda di Spilimbergo.

Ore 9 vermouth d'onore a metà del Ponte coi sindaci rappresentanti dei Comuni che contribuiscono pel manufatto assieme ai tre Comitati ed alla Ditta costruttrice. Terminata la cerimonia tutti in corpo s'avviano verso Pinzano con in testa la musica di Nogaredo dove sarà servita una refezione ad onore degli invitati.

Ore 11 proceduti dalla predetta Banda ritorno dei Comitati di Ragogna - S. Daniele alle rispettive sedi onde dedicarsi ai propri festeggiamenti.

Nel pomeriggio dalle 14 alle 16 concerto musicale della suddetta Banda di Nogaredo.

Illuminazione alla veneziana e ad acetilene con bengali in Piazza S. Giacomo, lanciata di palloni aereostatici, scelti e rari fuochi d'artificio eseguiti dal distinto pirotecnico sig. Giusto Fontanari.

Le vie e le strade d'accesso al Ponte saranno illuminate a palloncini.

Tutti indistintamente gli esercizi saranno provvisti di sceltissimi vini e squisite cibarie.

Martignacco

15 settembre.

Consiglio comunale

Ieri alle 16 si radunò il Consiglio comunale. Erano presenti 12 consiglieri e presiedeva il sindaco sig. A. Michelloni.

Approvato il verbale della seduta precedente, in seduta segreta si nominò ad unanimità la signora Livia Fulvio a maestra per la frazione di Martignacco.

In seduta pubblica fu nominato Padova Emilio a membro della Congregazione di carità. Linussa avv. Eugenio, Totutti Giuseppe, Lizi Innocente a revisori dei conti per l'esercizio 1906. — Orgnani-Martina co. ing. Lodovico, Laitenburg avv. cav. Francesco, Gregoris Luigi, Colussi Erminia, Grillo Amelia alla Commissione di vigilanza alle scuole.

A far parte della commissione elettorale i sigg. Balboni Giuseppe, Linussa avv. E., Delsor Guglielmo, Bertolano Val., ed effettivi i sigg. Zampa Augusto, Totti Pietro, Gasparino Agostino e Mafero Valentino a supplenti.

Per la Commissione tassa di famiglia ad effettivi i sigg. D'Orlando Gio. Batt., Colloredo Giovanni, Cecchini Ermeneo, Majero Valentino, Padovani Giovanni, Colautti Vittorio e supplenti i signori Ministri Callisto e Lizi Luigi. A rappresentante presso il Comitato Agrario venne rieletto il dott. Carlo Someda.

Quindi venne accettato in parte le modificazioni proposte dalla Giunta provinciale amministrativa riguardo alla modificazione del regolamento per gli impiegati e salariati comunali.

Venne approvata la riattivazione del corso elementare superiore.

Alla fine poi, con brevi osservazioni, venne approvato il bilancio preventivo comunale per l'anno 1907 e quello della Congregazione di Carità.

Forni Avoltri

14 settembre

L'addio del parroco.

Il parroco D. Giuseppe Giorgis parte da Forni Avoltri, accompagnato dalle lagrime di tutti i suoi parrocchiani. Egli per 8 anni ha sostenuta la difficile cura di questa montana parrocchia ed in sì breve tempo ha saputo spiegare le più belle doti di mente e di cuore. I due terribili incendi, che quasi devastarono la frazione Sigiletto-Frassetto, le malattie epidemiche, che tanto sfilleggono questi paesi, l'hanno dimostrato veramente padre. D. Giuseppe Giorgis è sempre stato il prete dal gran cuore.

Ed ora egli ci lascia, non per sottrarsi alla fatica, ma per aver agio nella parrocchia di Raveo, più adatta alla sua debole fibra, di esplicare tutte le sue energie.

D. Giuseppe Giorgis parte e le lagrime dei parrocchiani di Frassetto esprimono a lui la più sincera gratitudine ed assicurano i fratelli di Raveo che hanno la fortuna d'accogliere il sacerdote veramente buono.

Rojale

14 settembre.

Epidemia di fardello.

E' la quarta volta che in brevissimo tempo certi ignoti campioni della notte scassinano la porta della chiesetta di S. Agnese, situata in mezzo alla campagna, ad un paio di km. lungi dal paese.

Non si potrebbe indovinare il motivo di tale insistenza, nulla contenendo quella chiesa che allietti alla rapina, e non offrendosi solennemente in essa che una sola volta all'anno. Pare quindi che ciò puramente si faccia per villania e disprezzo. Difatti i summentovati eroi intascati quei pochi centesimi che avranno potuto trovare, prima d'uscire lasciarono un suntuoso regalo al santone... un cumulo enorme d'immondizie!

Si sospetta che questi ultra-canaglie siano i zingari che continuamente infestano questi paesi; dove con tutta libertà fanno il loro comodo, indisturbati dal personale della P. S., il quale non si lascia mai vedere da queste parti. E dire che anche il nostro Comune appartiene al Distretto di Udine!

Qualche visita, almeno qualche rara visita della benemerita, sarebbe indispensabile: altrimenti per noi la polizia, è come non esistesse.

Salvo per caso.

Il bambino Mario Degani d'anni cinque trovavasi sulla roggia in compagnia della sorella dotenna che lavava del panni. Per trastullo si pose in piedi sur un asse che sorreggeva nell'acqua vicino alla sponda. Perse l'equilibrio, e sdruciolato cadde nella corrente, e fuvi trasportato per parecchi metri. Buono per lui che di là passava in quel mentre, G. B. Miconi di qui, che, visto il caso balzò vestito come era, nell'infido elemento, e trattolo in salvo, lo portò alla madre che nulla sapeva dell'accaduto.

Messo a letto non ebbe a lamentare alcun malanno, tranne un po' di momentaneo, convulso, ed una buona dose di panico.

P. P.

Ieri, alle 1730, radeva la ball'anima a Do

Luigia Guyon

d'anni 23.

Il fratello D. Giovanni, la mamma, gli altri fratelli e sorella ne danno il dolorosissimo annuncio, raccomandando una prece.

S. Volfango di Drenchia, 14 settembre 1906.

Cronaca cittadina

GIORNO SACRO

Domenica 16 — 7 dol. di M. V. Lunedì 17 — Le Sacre Stig.

Il sacro e marcati della provincia

Azzano X, Buttrio, Maniago, Passignan Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Atello.

L'ambulatorio.

L'ambulatorio della Società Protettiva dell'Infanzia in Via della Prefettura resta chiuso, come annualmente, dal 18 Settembre al 5 Novembre.

Antimilitarismo.

Questa sera il Circolo socialista di Udine terrà al Cecchini — dove, ironia della sorte, i coscritti passano la visita — un comizio antimilitarista privato. Oratori l'avv. Giuseppe Ellero di Pordenone e altri.

Il socialista Vittorio Piva, a proposito di questa propaganda antimilitarista, scrive nell'*Avanti della domenica* un articolo, dal quale togliamo questo che segue:

« Mi voglio soffermare... su di un fenomeno che s'appiatta dietro l'antimilitarismo hervosiano: la vigliaccheria. Avviene per l'antimilitarismo, quello che è avvenuto per l'anarchia. Quanti non hanno mascherato il loro istinto criminale dichiarandosi anarchici? E così ora tutti coloro che la vita lazzarona delle città distoglie da ogni attività fisica, così quanti si sentono incapaci di qualsiasi atto di fierezza e di coraggio, quanti tremano per la loro precaria esistenza, si dichiarano antimilitaristi.

L'antimilitarismo vittorioso li mette al riparo d'ogni pericolo. Con questo non voglio punto dire che l'antimilitarismo sia solo il frutto della vigliaccheria: no. Sarei in tal caso superficiale ed ingiusto. Affermo solo che per molti l'antimilitarismo è un alibi insperato e dignitoso che nasconde il lor segreto pensiero.

Ma v'è dell'altro. L'antimilitarismo così come è predicato, non solo favorisce le tendenze meno dignitose dell'uomo, ma contribuisce al totale infrollimento della gioventù. Non v'è giornale che si difetti di propaganda antimilitarista, il quale non deplori le fatiche — raramente, del resto, gravi — cui sono sottoposti i soldati, come se a vent'anni ogni fatica non sia leggera e presto dimenticata. Ma poichè naturalmente il povero soldato non capirebbe gran che di antimilitarismo spiegato attraverso le teoriche sociali, così lo si eccita in nome della pagnotta, delle fatiche e del sussidio e si ottiene da lui — rimanendo nella sicura tranquillità delle redazioni — l'insubordinazione.

E' una gioia a Courgeù i soldati hanno bastonato gli ufficiali. E' vero che era notte, è vero che i signori responsabili sono lontani e tranquilli e quel che più conta, al sicuro; è vero che del sette che attendono la sentenza due sono pregiudicati, per cui Lombroso... concluderebbe che il trenta per cento degli antimilitaristi sono poco di buono a norma del codice penale; è vero che mentre da noi l'antimilitarismo dà sì nobili esperimenti, d'intorno si stringe il pasci in una cerchia d'armi e d'armati; è vero tutto questo ed altro... Ma che vale? In fin dei conti la lotta di classe ammonisce che al mondo — anche in Dalmazia — non vi sono che sfruttati e sfruttatori e che ogni regime è regime di guerra per il proletariato. Quest'è ragione semplice e penetra ovunque e risolve tutti i problemi. Basti coloro che se ne possono servire!

Da ciò si vede che — come l'asius di Balam — i socialisti a volte dicono di sacrosante verità.

E' vero che per questo articolo *l'Avanti della domenica* è sconsigliato dall'*Avanti*; ma non importa, il settimanale può a sua volta scomunicare il quotidiano e sono patta.

Non risponde

Il foglio settimanale dei socialisti udinesi non declina il nome della suora che avrebbe scambiato le medicine agli ammalati dell'ospedale ponendo in serio pericolo gli ammalati stessi. Nel suo pseudonimo numero esso ci aveva dati con una certa aria di trionfo il numero della sala, il nome e cognome degli ammalati ai quali erano state scambiate le medicine: ma il nome della colpevole — da noi chiesto — non venne: nè verrà. E non venne e non verrà, perchè chi commise lo sbaglio non è una suora ma un... suora. Chiediamo pertanto l'incidente, denunciando al pubblico il disonesto contegno del foglio socialista.

Il passaggio dell'ambasciatore Withe

Ieri mattina, col diretto delle 11 proveniente da Vienna, transitò per la nostra stazione mr. Henry Withe, ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale.

Nuovo ufficio postale in Udine.

Domeni, 16 corrente, verrà aperto al pubblico nelle case Leskovit del suburbio Aquileia un nuovo Ufficio postale denominato Udine succursale N. 1 (Viale stazione).

Pro riposo festivo.

Gli agenti librai e cartolai mentre ringraziavano i signori proprietari per aver aderito ben volentieri alla loro domanda di chiusura dei negozi nelle tre giornate domeniche di settembre e la prima di ottobre, rendono noto che una sola ditta non volle acconsentire, ed è appunto la Ditta Erminio Gobassi.

Vogliamo bene sperare che anche questa Ditta si uniforimi. n. d. r.

L'anniversario della nascita del Principe ereditario.

Oggi ricorrendo il secondo anniversario della nascita del Principe Ereditario, gli uffici pubblici e molte case private hanno esposto il tricolore.

Società di tiro a segno nazionale.

Domenica 30 Settembre, incomincerà nel Poligono di Cividale (gentilmente concesso) il secondo periodo di esercitazioni regolamentari. Le elezioni seguiranno nei giorni di:

Domenica 30 Sett. dalle ore 13 alle 15 id. 7 Ottobre idem id. 14 idem idem id. 21 idem idem

Ai soci che avranno completato il tiro regolamentare verrà rimborsata la spesa di viaggio di terza classe andata-ritorno Udine - Cividale; saranno esclusi quelli che nel precedente periodo (Aprile 1906) avessero già percepito il rimborso stesso.

Ispezione.

Fra giorni arriverà tra noi il comm. Teofilo Gravano Anfosì, generale dell'Arma dei carabinieri, applicato al Comando generale in Roma, per una ispezione al Comando.

Teatro Minerva.

Lunedì 17 corr. il grande artista comm. Ermate Novelli darà al Minerva una recita straordinaria con La Gerla di Papà Martin.

Parà seguito il monologo di Jambou: Note fatali. Il teatro è quasi tutto venduto.

Fermativa a S. Pelagio.

A cominciare dal giorno 20 corrente i treni 2702 e 2709 faranno servizio viaggiatori nella fermata di S. Pelagio, della linea Pontebbana-Venezia.

Grave caduta da un albero.

L'altra sera alle ore dieci venne accolto d'urgenza al nostro ospedale, certo Coos Valentino, d'anni 23, da Taipana.

Il Coos, che da circa dieci giorni era ritornato in paese reduce dal servizio militare, l'altro ieri salì su d'un albero di corniolo e cominciò a scuotere per farne cadere i frutti. Perduto l'equilibrio precipitò a terra da una altezza di circa tre metri. Raccolto esanime fu trasportato a casa sua ove il medico locale lo visitò riscontrandogli un'ernia inguinale destra d'origine traumatica, e ordinò il trasporto dell'infermo al nostro ospedale per la necessaria operazione chirurgica.

Rissa.

Ieri sera verso le ore 23, certa Tomada Rosa, d'anni 37, da S. Pietro al Natissone, lavandaia, abitante in via Villalte, per futtili motivi, venne in alterco col barbiere Luigi Moro, d'anni 22.

Dalle parole passarono ai fatti e la Tomada dovette recarsi all'ospedale per farsi medicare da varie contusioni alle braccia ed alla coscia sinistra e da leggere escoriazioni alle mani.

CRONACA RELIGIOSA

Domani festa dell'addolorata, alla Grazie Messa solenne alle 11 e alle 17 e mezza vesperi solenni (scuola S. Cecilia) indi tradizionale processione.

Fronde e fiori

La promessa che ieri facemmo non l'abbiamo dimenticata. Ecco dunque il resto.

AI GIOVANI SOGETTI A MILITARE

Benedetti, giovanotti, Che vi tocca, andar Soldati; Guardate bene, d'esser docci, Come quelli, che qui son stati.

Se vogliate, far carriera, Nessuno, vi impedisce; Ma fatta, in maniera, Che nessuno, vi punisce.

Prima di tutto, obbedire, Ad ogni vostro, superiore; E leggero, sarà il soffrire, Perché protetti, dal Signore.

Abbandonate, i Genitori, Ma non vi rende dolorosa; Sono pure, i vostri amori; Che portate, alla morosa.

Non premura, d'impegnarsi, Prima di fare, il militare; Perché dopo il lasciarsi, E un vero, inganare.

Pensate bene, da què avanti, Di non perdersi nell'amore; Per non fare, come tanti, Che oggi sentono, il dolore.

CONCHIUDDO

Quando siate, Militari, Tormentate i Genitori, per denari; La palanca, che tirate, Non vi basta, per cartoline illustrate.

LIRUSSO GIACOMO.

Per finire.

Un sergente, irritato co' suoi soldati, che si prendevano qualche licenza in materia di disciplina, li ammonì severamente, e concluse la paternale gridando: - Infine, se credete d'essere come me, siete tante bestie.

E' uomo della montagna.

Bergedorfer EISCUWERK W. BERGNER - Bergedorf, macchine ed accessori per letterie. Specialità sciamatrici ASTRA - sistema Alfa-Laval perfezionato.

Rappresentante per la provincia ANGELO MARCHETTI - Tolmezzo.

Lezioni di "Esperanto"

LEZIONE X.

Numeri frazionari e sostantivi.

1. I numeri frazionari si formano dai cardinali aggiungendo il suffisso ono, ona, one secondochè sono sostantivi, aggettivi od avverbi. Es. du - dua, duono - la metà; tri - tre, triono - il terzo; kvar - quattro, kvarono - il quarto. - La kvarono de okdek estas la duono de kvardek - il quarto di ottanta è la metà di quaranta; la duona franko - il mezzo franco: duono a metà.

2. Talvolta i numerali possono assumere anche la desinenza dei sostantivi e degli avverbi. Es. da unu si forma unuo - l'unità; da dek-deko - la decina; da cent - il centinaio; da mil-milo - il migliaio. Così avverbialmente si dirà unue - primariamente, due - secondariamente.

Esercizio.

Tri estas la duono de ses. - La duona franko de mia onko estas argenta. - Duono de kvindek estas dudekkita. - Ok estas kvar kvinonj de dek. - Unue mi redonas al vi la monon k'iu vi pruntis al mi; due mi dankas vin per la prunto; trie mi petas vin ankù poste prunti al mi kiam mi bezonos monon. - Kvar metroj da tiu c'ĉi stofa kostas naŭ frankoj. - Unu tago estas tricent-sedek kvinono aŭ tricentasekdekono da jaro.

argenta - di argento mi petas - lo domando mi redonas - lo restituisco - anche poste - poi, in seguito prunti - imprestare kiam - quando mi bezonos - avrò bisogno metro - metro da - di (indica misura) - grazie tiu c'ĉi - questa stofa - stoffa kostas - costa prunto - prestito

LEZIONE XI.

Numeri collettivi e distributivi.

1. I numeri collettivi si formano dai cardinali coll'aggiunta del suffisso ope, opa, ope, secondochè sono sostantivi, aggettivi od avverbi. Es. duope - la compagnia di due; la duopa abeno - l'arrivo di due; opa alig'o - adesione collettiva.

2. I numeri distributivi si formano colla preposizione po (in ragione di...) messa innanzi al numero ordinale. Es. al c'ĉiu el la infanoj mi donis po tri pomos - a ciascun fanciullo lo diedi tre mele.

3. Le espressioni una volta, due volte, tre volte, qualche volta si traducono in Esperanto: unufoje, dufoje, trifoj, iafoj, kelkfoje.

Esercizio.

Tiu c'ĉi du amikoj promenas c'ĉiam duope. - Kvinope ili sin j'etis sur min. - Por miaj kvar infanoj mi ac'etis deku pomojn, kaj al c'ĉiu el la infanoj mi donis po tri pomoj. - Tiu c'ĉi libro havas sedek pag'ojn; tial, se mi legos en c'ĉiu tago po dekkvin pag'ojn, mi finos la tutan libron en kvar tagoj. - Kvarope da amikoj hodiaŭ venos al mi. - Ifoje mi estis c'ĉe li, sed li neniam venis al mi. - Hierau mi renkontis lin unufoje, sed hodiaŭ dufoje. - Centope centope, milope milope alvenis la soldatoj.

Tiu c'ĉi - questi se mi legos - se leggerò promenas - passeggia - mi finos - lo finirò c'ĉiam - sempre al mi - a noi ili - essi sin - se stessi mi estis c'ĉe li - io fui c'ĉe lui gettarono sur min - su di me ac'etis - comprai venis - venne al c'ĉiu - a ciascuno el la infanoj - dei fanciulli mi donis - diedi havas - ha milope - milope a milope - a mille tial - perciò

DIFFIDA.

Il crescente e meritato successo dell'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA - RABBARBARO suscitò l'invidia di volgari speculatori che non indugnarono di dedicarsi alle falsificazioni e moltiplicarono imitazioni la confezione esterna.

Allo scopo pertanto di evitare possibili inganni i Signori Consumatori e Ricerchisti dovranno chiedere sempre l'AMARO BAREGGI del E. G. F.lli BAREGGI osservando l'etichetta che sta munita della Marca di Fabbrica «ELEFANTE» e della nostra firma:

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Table with 2 columns: Location and Price. Includes entries for Fondataria Banca Italia, Cassa risp., Ist. Ital., Roma, and others.

Table with 2 columns: Location and Price. Includes entries for Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), and Tarbis (lire turche).

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati. Granì. - Martedì furono misurati ettolitri 400 di granturco, 189 di segala e 300 di frumento.

Giovedì. - Ettolitri 180 di granturco, 64 di segala e 120 di frumento.

Sabato. - Giorno festivo.

Mercoledì discreti; prezzi sostenuti.

Table of grain prices: Granturco, Cinquantino, Sorgorosso, Frumento, Segala, Avena, Farina di frumento da pane bianco, Farina di frumento da pane scuro, Farina di granturco depurata, Farina di granturco macinata, Crusca di frumento.

Table of legume prices: Fagioli alpini, di pianura, Castagna, Marroni, Patate, Patate nuove.

Table of cheese prices: Formaggi da tavola, Parmaggio montasio, Parmaggio tipo comune, Parmaggio pecorino, Parmaggio Lodigiano, Parmaggio Parmegiano.

Table of butter prices: Burro di latteria, comune, Garbi (all'ingrosso).

Table of meat prices: Carne di bue, di vacca, di vitello, di porca.

Table of poultry prices: Galline, Polli, Tacchini, Anitra, Oche.

Table of fish prices: Pesce secco, Lardo, Strutto.

Table of wood prices: Legna da fuoco forte, Legna da fuoco forte (in stanga), Carbone forte.

Table of animal products: Mercuri dei suini e degli ovini, Suiui, Venduti.

Table of animal products: Pecore 15 - vendute, Pecore 5 - vendute, Capretti.

Table of regional markets: PORDENONE, Granturco, Segala, Fagioli vecchi, Fagioli nuovi, Sorgorosso, Frumento nuovo, Segala nuova.

Table of regional markets: Saron Augusto, Udine, tip. Crociato.

Rara occasione. E' in vendita uno stupendo ORGANICO AMERICANO a doppia bastiera e con pannello cromatica in benissimo stato.

Prezzo discretissimo. Per vederlo e trattare rivolgersi al co. Girolamo di Codroipo, Fiumbuzzo - Rignano.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Cogolo Francesco

Callista

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Ferro-China Bisleri

Advertisement for Ferro-China Bisleri medicine, including a portrait of a man and text describing its benefits for various ailments.

Advertisement for Dentista R. RAFFAELLI, a dentist and surgeon, located in Piazza S. Giacomo, 3.

Advertisement for GOZZO, a medicinal liqueur, prepared by G. B. SERAFINI in Tarcento (Udine).

Il Collegio Brandolin-Rota

in ODERZO (Provincia di Treviso) sarà aperto regolarmente nei PRIMI GIORNI DI OTTOBRE; al primo del mese saranno dati gli esami e circa la metà avranno principio le lezioni regolari.

Advertisement for the 1st 'TUTULINA' medicine, a product of the Grande Medaglia di Oro - Diploma e Croce di Onore, Vienna 1904 - Napoli 1906.

Carbone Cannello Artificiale

della Carbonifera Veneta di Venezia

Trovati in vendita presso le seguenti ditte: IN UDINE: Asquini e Madella, Innocente Pittoritto, Italo Piva. IN PROVINCIA: Antonio Mesaglio, Luigi Versegna, PALMANOVA.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
"alla Loggia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE
Telefono 3-06
Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13
Telefono 3-07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.
SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.
Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta
Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO
dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA
usate solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA
INODORA OD
AL PETROLIO



Disse una fata un giorno ad un uom maturo:
Vorresti ritornar giovane ancora?
Col crin incante, ricciolino e oscuro,
Se la cauzie l'animo t'accora?
Se lo vorrei? mi chiedi, certo, sicuro;
A far noi tarderel nemmeno un'ora
Dolce fata, deh fallo, ti scongiuro
Che lo specchio l'età mi dice ognora.

Soggiunse allor la fata: Gioventù
Darti sol io saprò, senza finzione,
Che tu sei calvo noi dirai mai più,
Bello diventerai come un Adone!
Sorridi? Forse a me non credi in?
Adopra sol Chinina di Migone.

L'acqua Chinina-Migone si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Saponieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toilettà e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

— UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 —

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

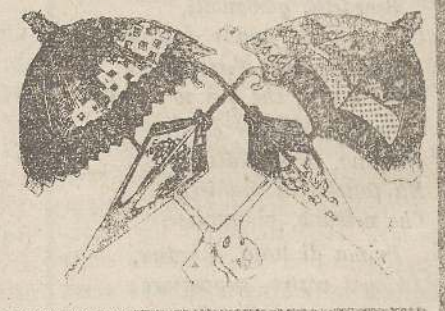
(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e



CORONE MORTUARIE

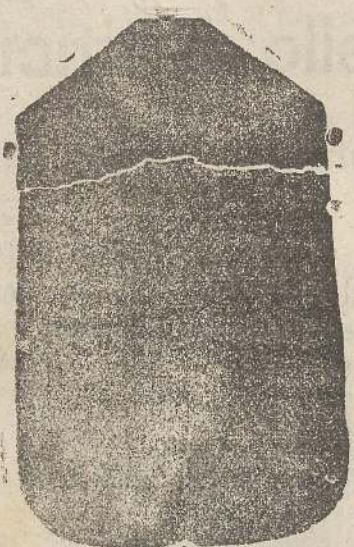
Vendita all'ingrosso e al dettaglio

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

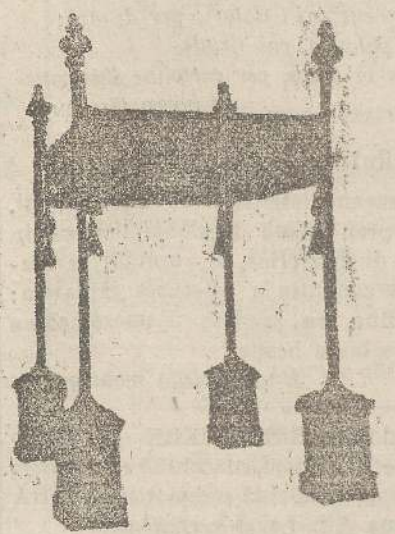
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150